

Oncologia vicino a casa, nel 2017 numeri record: 285 pazienti e più di duemila accessi

I dati della rete territoriale dopo il premio "Andrea Alsini" ritirato a Roma nei giorni scorsi: +9% di ricoverati e 12% di ingressi

Betty Paraboschi

PIACENZA

● L'Oncologia territoriale fa centro. La conferma arriva dai dati della rete territoriale di Piacenza, Castelsangiovanni, Fiorenzuola, Bobbio e Bettola che nel 2017 ha contato 285 pazienti, 2232 accessi e 3455 infusioni di farmaci, aggiudicandosi a Roma il primo premio Andrea Alesini che sancisce le buone pratiche per l'umanizzazione delle cure e che è consegnato da Cittadinanzattiva e Tribunale per i Diritti del Malato. I dati sono stati presentati ieri pomeriggio in ospedale dal di-

rettore generale dell'Ausl Luca Baldino, dal primario di Oncoematologia Luigi Cavanna e dalla responsabile della rete oncologica Patrizia Mordenti, oltre che da altri medici. «Oltre alla malattia, il paziente oncologico si trova a dover affrontare anche molti altri problemi: penso alla distanza dalla sede di cura, al tempo impiegato, alla spesa del viaggio che spesso sono poco considerati, ma possono rappresentare una barriera nei confronti della diagnosi e del trattamento - ha spiegato Cavanna - per questo abbiamo cercato di realizzare una vera e propria rete territoriale che porta l'oncologo e le cure vicino al domicilio

del malato, sfruttando l'esistenza di presidi ospedalieri periferici». La rete comprende chiaramente Piacenza, ma anche le medicine di Castelsangiovanni e Fiorenzuola, il reparto di Bobbio e la Casa della salute di Bettola, posizionata in un'area priva di presidi ospedalieri come la Valnure. Per quanto riguarda i dati, il 2017 ha registrato un incremento del 9 per cento dei pazienti rispetto ai 262 registrati nel 2016, oltre a un aumento del 12 e dell'11 per cento degli accessi e delle infusioni di farmaci preparati all'Unità farmaci antitumorali di Piacenza, rispetto ai 1989 e alle 3105 registrati nel 2016. Sono questi dunque i risultati che il premio Andrea Alesini ha inteso riconoscere in maniera ufficiale: «In un contesto in cui sono stati presentati 257 progetti nazionali, è stata premiata la rete territoriale di Piacenza - ha spiegato Baldino - noi da sempre offriamo una rete di servizi che cerca di arrivare il più vicino



I presenti alla conferenza in cui sono stati forniti i dati FOTO LUNINI

possibile al paziente. Non è stato premiato solo un progetto, ma una realtà consolidata che si avvale anche della preziosa collaborazione dell'Amop». Soddisfazione anche da Mordenti: «Dobbiamo ringra-

ziare i nostri malati che ogni giorno dimostrano fiducia in noi, ma bisogna anche dare risalto - ha spiegato - ai medici e agli infermieri: sono loro a far sentire i malati a casa e questo premio va dunque a loro».